

Bollettino di informazione dell'UNIVERSITÀ della TERZA ETÀ di CORMANO

Assoc. di volontariato - ONLUS
aderente alla Federuni di Vicenza



Anno XIV - N. 77 Gennaio 2014
stampato in proprio - distribuzione gratuita

Via Roma, 10 tel. 3338469529

www.utecormano.it

e-mail: utec@utecormano.it



Ancora Buon Anno e.... buona ripresa del secondo trimestre dell'anno accademico

Ringrazio ancora tutti coloro che hanno partecipato alla Festa di Natale, come pure i coristi, gli attori, i poeti, chi ha allestito le mostre con i bellissimi manufatti dei laboratori, i volontari che con il loro impegno hanno reso bella e accogliente la sala, gli addetti agli impianti sonori e di illuminazione, le insostituibili segretarie che hanno curato l'organizzazione, la distribuzione del materiale e la tombolata, insomma tutti coloro che nascostamente e a vario titolo hanno reso possibile la riuscita di un bel pomeriggio di festa, segno della gioia del Natale del Signore.

Durante la festa oltre all'opuscolo in memoria di Gianluigi Berrettini è stato distribuito il calendario del secondo trimestre. Continuano le lezioni degli insegnamenti non conclusi lo scorso trimestre; tra le novità segnalo, l'avvio dei corsi di: Letteratura e Poesia con l'ausilio di filmati e slide, Psicologia, Storia di Milano, Opera lirica, le conferenze del dott. Pomati e di don Silvano Colombo che commenterà l'intervista a Papa Francesco e i nuovi laboratori : fiori di carta, acquarello, ricamo 1, teatro, internet.

Per le attività fuori sede: il 15 gennaio prossimo assisteremo alla Serata Ratmansky al Teatro alla Scala, il 29 gennaio visiteremo il Museo del Duomo di Milano recentemente aperto, il 23 febbraio parteciperemo alla commedia di Gogol "L'Ispezzore Generale" presso il Piccolo Teatro, il 5 marzo proponiamo la Mostra di Kandinsky presso il Palazzo Reale e il 30 marzo ci aspetta il concerto degli Accademici della Scala di Milano. Per quanto riguarda le visite a città d'arte, di breve e lungo periodo, prossimamente vi daremo i dettagli. Ancora tanti auguri di propizio e fecondo 2014.

Carla Bossi

Chi non ha potuto partecipare alla Festa di Natale potrà ritirare il calendario delle lezioni e il volumetto in ricordo di Gianluigi Berrettini presso la Segreteria.

In questo numero : —> Appunti del Dott. Maralla sulla Nostalgia
—> Le nuove proposte culturali
—> Attualità e curiosità

Visita del Museo del Duomo di Milano

Mercoledì 29 gennaio ore 14,30

Ritrovo ore 14,20 davanti a Palazzo Reale

Costo € 6,00 (biglietto+guida)

Iscrizioni in Segreteria a partire dal 13 gennaio

Per raggiungere il Museo si può utilizzare M3

o FF.SS: ritrovo Stazione di Cormano ore 13,40 partenza treno ore 13,50

L'Ispezzore Generale

di Nikolaj Gogol, regia D. Michieletto

Capolavoro di Gogol: grottesca commedia degli equivoci che ha come bersaglio la corrotta burocrazia della Russia zarista, in cui Gogol dipinge una grandiosa galleria di tipi umani e ne stigmatizza i vizi, le meschinità e le piccinerie.

Piccolo Teatro Grassi

Via Rovello 2 (MM 1 Cordusio, Cairoli)

Costo € 15,00 iscrizioni in Segreteria a partire dal 20 gennaio

Domenica 23 febbraio ore 16,00 – Ritrovo davanti al Teatro ore 15,30



Vassily Kandinsky viaggio nell'arte astratta

80 opere in Mostra a Milano Palazzo Reale

Mercoledì 5 Marzo 2014 ore 14,35

Il suo cammino di artista giunge attraverso il tempo, i viaggi e le guerre a un'arte capace di vibrare attraverso i colori, alla loro forza, alle loro variazioni e relazioni. Un'articolazione armonica che richiama quella della musica, che Kandinsky conosceva bene e apprezzava molto, soprattutto quella degli autori a lui contemporanei: i quadri della sua maturità sono un rimando continuo di luci e di suoni, muti ma vivi, interrotti da segni grafici che sembrano note sul pentagramma.

Costo € 16,00 (Biglietto compreso microfonaggio + prevendita obbligatoria +guida)

Iscrizioni in Segreteria a partire dal 20 gennaio

NOSTALGIA, RIMPIANTO, RIMORSO, MALINCONIA

Sentimenti da contrastare o da accogliere?

Appunti della lezione del Dott. Leonardo Maralla

Secondo recenti studi “la nostalgia ci rende un po’ più umani, più tolleranti e generosi, riscalda le nostre fredde giornate”. E’ possibile arrivare a gustare una giusta dose di malinconia-nostalgia senza rimanerne schiacciati ?

NOSTALGIA: “desiderio vivissimo, a volte morboso, della patria, di persone o cose lontane”. Dal greco nostos (ritorno) e algia (dolore): dolore del ritorno, del ritornare.

RIMPIANGERE: (ricordare, rimembrare piangendo), “ricordare con desiderio e rammarico cose o persone che non si hanno più (es. la giovinezza, un figlio, la salute), azioni o scelte che non abbiamo intrapreso”.

RIMORSO: “sentimento di dolore che si prova per le colpe commesse (agite o mancate)”.

Nostalgia, rimpianto e rimorso favoriscono l’insorgere della

MALINCONIA: definito “uno stato d’animo dolente ma calmo, temperato da una certa dolcezza”.

Se lo stato di malinconia si aggrava e viene invaso da inappetenza, mutismo, fissazione su tristi pensieri, demotivazione costante, allora si parla di malinconia come malattia psichica o depressione. Sentimenti caratterizzati da un grado più o meno forte di

DOLORE: viene spontaneo l’atteggiamento dell’allontanarsene e del rifiuto.

Perché invece sono da accogliere?

Il dolore, sia fisico che mentale-psicologico-spirituale è indispensabile alla nostra sopravvivenza perché ci indica che la nostra salute è a rischio o un nostro profondo bisogno insoddisfatto. Se non avvertissimo dolore lasceremmo la mano sul fuoco, non ce ne accorgeremmo, oppure rimarremmo in situazioni altamente distruttive senza far nulla per andarcene in quanto non ne avvertiremmo, appunto, alcun dolore. Il dolore equivale ad una delle lampadine rosse che si accendono sul cruscotto dell’auto quando un qualche cosa non va e il motore è a rischio. Ringraziamo pertanto le lampadine rosse che si accendono ed i vari tipi di dolore che sperimentiamo nella nostra vita.

Una metafora: immaginiamoci di essere una BARCA



che, dopo aver solcato mari per anni ora, un poco rovinata, è ferma nel porto. Questa barca potrebbe avvertire nostalgia e rimpianto per la vastità dei mari, per i lidi lontani e per le voci ed il lavoro dei marinai. Potrebbe provare rimorso per le fatiche provocate, per non essere stata più grande, più capiente e resistente, non darsi pace per quell’impresa che l’ha rovinata. Questa barca soffre, prova dolore ed ha due opzioni rimanersene ancorata al porto a lamentarsi dei suoi guai e RIMUGINARE i bei tempi andati venir restaurata e RIPARTIRE per nuovi viaggi, magari meno impegnativi di prima ma pur sempre viaggi.

E’ chiaro che restaurare implica fatica, costi e competenza. Ma l’alternativa è rimanere ferma e marcire sempre di più, soffrire sempre di più.

Anche un ALBERO in tardo autunno può essere invaso dal rimpianto (per le stagioni ed il bel clima passato), dal rimorso (per aver dato pochi frutti) e malinconia (per il lutto del perdere tutte le foglie). Può lasciarsi andare e deperire oppure affrontare la stagione dei rami nudi e spogli sino alle nuove gemme autunnali.

Segue nel prossimo bollettino



Attualità e Curiosità Il Museo del Duomo di Milano

Ha riaperto, con l'atteso e nuovo allestimento, il Museo del Duomo di Milano.

Inaugurato nel 1953, il Museo racconta la storia del principale monumento architettonico di Milano, simbolo della città, a partire dall'anno di fondazione 1386, attraverso un'enorme quantità di opere d'arte, oggetti e documenti legati alla sua costruzione e alle plurisecolari vicende di commissioni e donazioni, che per una molteplicità di ragioni non hanno trovato posto all'interno dell'edificio sacro.

L'allestimento preesistente del Museo del Duomo e della **Veneranda Fabbrica**, chiuso ormai da dieci anni, fu smontato per agevolare il consolidamento statico di **Palazzo Reale**. Terminato il restauro, e ottenuti alcuni nuovi locali all'interno dello stesso Palazzo, è partito il nuovo cantiere, durato circa due anni, e progettato per affiancare all'organizzazione degli spazi espositivi e la valorizzazione degli ambienti, il racconto della storia dell'edificio che contiene il Museo.

Il riallestimento del Museo del Duomo è stato affidato all'architetto Guido Canali, che come prima cosa è andato a scavare nel cuore dell'antico palazzo di piazza Duomo riportando alla luce le arcate gotiche, le finestre e persino le tracce pittoriche dell'antico maniero visconteo ristrutturato dal Piermarini. Questi ambienti tardo medioevali, assai suggestivi, fanno da contenitore al nuovo museo. Che si presenta oggi più ampio (27 sale contro le 21 precedenti) ed esattamente capovolto nel percorso: l'ingresso è ora dalla porta principale di Palazzo Reale, dove un tempo si trovavano le ultime sale. L'architetto Canali e la direttrice Benati hanno deciso di tenere in vita l'idea originaria del percorso cronologico, partendo dall'età viscontea e approdando al Novecento.

Le sale sono quindi pensate per stupire i visitatori. A cominciare dai colossali gabbioni che attendono all'ingresso chi inizia questa "splendida avventura", assieme a un maestoso frammento del bellissimo pavimento cinquecentesco del Duomo, realizzato con l'intreccio di tre marmi. La prima sorpresa è imbattersi nel Tesoro del Duomo, che ha lasciato l'antica sede dello Scurolo di San Carlo per essere esposto qui con i pezzi più eclatanti.

Dopo il Tesoro, inizia il percorso nella storia. La prima guglia, le statue giganti e le fughe di doccioni ci raccontano la prima fabbrica del Duomo, che corrisponde all'età d'oro dei Visconti, quando Milano e la sua cattedrale diventano un crocevia d'artisti provenienti da tutta Europa.

A metà del Quattrocento il regime cambia, arrivano gli Sforza e con essi il Rinascimento e il culto dell'antico: la statuaria del Duomo registra puntualmente tutte le novità. È noto che l'età dei due Borromeo (Carlo e Federico, vissuti a cavallo tra Cinque e Seicento) lasciò impronte indelebili sul Duomo: statue, paliotti, arazzi, dipinti e bassorilievi di colossali dimensioni.

In una scenografia strepitosa appare il colossale modello ligneo del Duomo, realizzato a partire dal Cinquecento e completato nell'Ottocento. Il modellone è 20 volte più piccolo dell'originale ed è stato rimontato qui dopo un lungo e accurato restauro, accanto ad altri modelli lignei per la facciata della cattedrale, mai tradotti in pratica.

La parte moderna è affidata alla storia delle porte del Duomo. Ci sono quelle di Pogliaghi e i bozzetti di quelle, in gara tra loro, di Luciano Minguzzi e di Lucio Fontana. L'appalto lo vinse Minguzzi, ma quelle di Fontana sprigionavano la "vera modernità": restano, ora, come testimoni di grandi capolavori, "silenti" di bellezza.